



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1. Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU
proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

2. Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

3. Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4. Titolo del programma (*)

Città Futura: inclusione e sostenibilità

5. Titolo del progetto (*)

POSSIBILMENTE - Esperienze di inclusione circolare

6. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: **Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana**

Area di intervento: **Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti**

Codifica **C07**

7. Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

● Contesto

POSSIBILMENTE - Esperienze di inclusione circolare fa parte del Programma **Città Futura: inclusione e sostenibilità** con azioni che propongono ai cittadini stili di vita sostenibili attraverso il modello dell'economia circolare, un'economia progettata per auto-rigenerarsi, che considera cioè i rifiuti come risorsa, basandosi sulla filosofia delle "quattro R": **Riduzione, Riutilizzo, Riciclo e Recupero** dei materiali altrimenti destinati in discarica. Assumere uno stile di vita basato su questi principi concorre a una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale oltre a ridurre l'impatto che l'attuale gestione dei rifiuti ha, nel contesto di Roma e nell'area metropolitana, sulla qualità dell'ambiente e di vita. Alle R dei rifiuti abbiamo scelto, grazie alle esperienze pregresse condotte dall'Associazione, di affiancarne altrettante, per rimarcare il ruolo della cittadinanza nei confronti dell'emergenza rifiuti come diretta conseguenza di scelte di consumo e sistemi di produzione che, se "rivisti", possono condurci verso una riqualificazione delle città nella quale centrale appare la tutela del patrimonio ambientale (anche in ambito urbano), relazionale e umano. Per questo il modello sul quale abbiamo scelto di impostare le nostre azioni associative include, nei percorsi di economia circolare, i concetti di **Ripensamento** (del nostro ruolo nei confronti dei rifiuti e di quello dei rifiuti come "oggetto" da utilizzare in ambito formativo e divulgativo), **Riabilitazione** (per rendere di nuovo "idonei" oggetti e persone), **Rigenerazione** (di spazi, di oggetti e di spazi di socialità) nell'ottica della **Ripartenza** (di una città spesso paralizzata dall'emergenza rifiuti ma anche di persone alla ricerca di nuovi sbocchi lavorativi e di occasioni partecipative).

Le 8 R costituiscono il legame sempre più stretto tra un'economia sostenibile e inclusiva, capace di non produrre scarti e di non escludere nessuno.

Il territorio di riferimento del progetto è la città di Roma nella quale Tavola Rotonda realizza gran parte delle sue iniziative, con uno sguardo all'area metropolitana nella quale l'associazione coordina le attività del Centro di Educazione Ambientale denominato "Il Casone", ad Anticoli Corrado, luogo nel quale realizza i propri campi estivi. Il territorio romano pone in essere le tipicità di una grande metropoli, articolata e complessa dove appare complesso delinearne le caratteristiche e gli stili di vita. Le ampie dimensioni rendono pressoché impossibile leggerne la quotidianità. Roma è il comune più grande e popolato del paese con i suoi 15 municipi che possono essere paragonati a intere città. Da qui emerge la difficoltà nel mappare il territorio e leggerne realisticamente le caratteristiche e lo stato di salute.

Il Rapporto Rifiuti Urbani 2020 di Ispra evidenzia sempre di più il problema di Roma Capitale nella gestione del ciclo dei rifiuti: l'inefficienza e gli scarsi investimenti nella dotazione impiantistica comportano continuamente la circolazione dei rifiuti in altre province laziali, in altre regioni e in Europa. Con i suoi tre milioni di abitanti, Roma produce i due terzi di tutta l'immondizia del Lazio (1,69 milioni di tonnellate nel 2019) e l'attuale dotazione impiantistica della sua municipalizzata Ama copre complessivamente il 15 per cento del totale dei rifiuti prodotti (il 25 per cento dell'indifferenziato, il 10 per cento del multimateriale da selezionare e l'8 per cento dell'organico). La percentuale di raccolta differenziata è appena del 45 per cento nel 2019 ed è la più bassa nel resto della regione, inclusa la sua stessa provincia ed è ben lontana dalle altre grandi Capitali e dagli obiettivi europei da raggiungere in materia di economia circolare. Ma il punto dolente non è solo questo. La grande massa di rifiuti indifferenziati prodotti dalla Capitale, pari ad oltre un milione di tonnellate all'anno, ha causato un aumento considerevole delle quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica: oltre il 60 per cento nell'arco degli ultimi tre anni, da 335mila tonnellate a 613mila tonnellate. Inoltre, Roma non solo non riesce a fare la raccolta differenziata ma non possiede nemmeno gli impianti per trattare e smaltire la frazione indifferenziata dei suoi rifiuti e ricorre a quelli presenti altrove.

Roma trascina verso il basso tutte le statistiche: nella capitale siamo all'anno zero sui rifiuti, il porta a porta viene sciaguratamente sostituito dai cassonetti, ovunque nascono micro e macro discariche, neanche un grammo di rifiuti viene trasformato o gestito nel territorio poiché non c'è alcun impianto e un milione di tonnellate all'anno finiscono, altrove, in discariche e termovalorizzatori. Intanto, attorno alla capitale come in tutti i territori si sono moltiplicati i comuni virtuosi, grandi e piccoli, delle aree interne e della costa, a

dimostrazione che ovunque possono essere raggiunti risultati eccellenti.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Sulla percezione dei temi ambientali a Roma, in linea con quanto accade anche nel resto del paese, è dimostrato che la sostenibilità viene intesa prevalentemente dal punto di vista ambientale, senza considerarne tutti gli aspetti connessi. Secondo i dati raccolti dalla società ricerca di mercato IPSOS nel 2019, il 35% degli intervistati associa spontaneamente il concetto di “sostenibilità” all’impatto ambientale, mentre il 28% intende un sistema in grado di utilizzare le risorse sociali e naturali in maniera più efficiente per garantire la prosperità nel lungo periodo. Il 14% delle persone invece si riferisce soprattutto ad una sostenibilità economica, mentre l’11% associa il tutto ad una sostenibilità sociale, cioè in difesa e all’inclusione di chi è in difficoltà. Nonostante il tema sia spesso anche agli onori della cronaca, c’è ancora un gap informativo importante e in molti continuano a non comprendere cosa sia sostenibile e cosa non lo sia, quali aziende operino in modo sostenibile e quali no. I romani si dimostrano mediamente informati sull’argomento e il 50% sarebbe portato a tenere comportamenti sostenibili in modo da aiutare la società, ma ha un atteggiamento un po’ passivo ed ha bisogno di spinta e sostegno in questo senso. C’è però ancora una percentuale (13%) che dimostra un completo disinteresse sulla sostenibilità mentre il 17% si ritiene informato ma con grossi dubbi sull’effettiva efficienza, insinuando si tratti di una semplice finalità commerciale.

Ripartire dai greenjobs: i lavori verdi per cambiare il clima che cambia.

L’associazione che realizza il progetto è impegnata, da circa 7 anni, in percorsi specificamente connessi all’economia circolare che, oltre a strumento per contenere la produzione di rifiuti e limitare l’utilizzo delle risorse naturali, è al contempo una preziosa opportunità per collocarsi, o ricollocarsi, nel mercato del lavoro. Oggi la *green economy* e i *green jobs* hanno un peso sempre più rilevante nell’economia internazionale e nazionale: solo nel nostro paese i *green jobs* hanno superato, nel 2018, la cifra di 3 milioni, pari al 13,4% dell’occupazione totale. Sono dati incoraggianti, che confermano quanto la *green economy* sia sinonimo di competitività. Gli ambiti di applicazione vanno dall’agricoltura al benessere, dalla chimica verde all’energia rinnovabile, dall’edilizia alla moda, dalla industria al turismo, dall’ecofinanza alla mobilità, dalle foreste all’economia circolare. Tra le professioni verdi è possibile inoltre includere anche quelle che non richiedono competenze di alto livello ma una buona dose di manualità e di fantasia: l’artigiano, che spesso opera recuperando o risparmiando risorse al ciclo meccanico che, grazie alla riparazione, può ridare vita a una vecchia bici destinata alla discarica o all’urban gardener, giardiniere cittadino che cura aree verdi pubbliche o imposta orti da balcone per garantire, anche a chi vive in città, il proprio angolo di indipendenza. Nella costruzione del progetto siamo partiti dall’assunto che informare e formare sui temi collegati all’economia circolare e alla sostenibilità significa guardare al futuro e leggere il potenziale che le soft skills acquisite possono offrire. Oggi le competenze “verdi” sono sempre più richieste in maniera trasversale in ogni settore: nel 2018, 3,6 milioni posizioni di lavoro, il 78,8% di tutti i contratti programmati dalle aziende italiane per quell’anno, erano destinate a persone che potevano vantare competenze green. In Italia sono infatti ormai più di 3 milioni i “Green Jobs”, il 13,4% degli occupati, con 432mila imprese che, negli ultimi 5 anni, hanno investito sulla green economy per superare la crisi (Fonte: Rapporto Greenitaly 2019); non a caso, le 100 occupazioni segnalate nella guida sono per la maggior parte green jobs (70), qualificanti, ad alto potenziale occupazionale e di carriera, con ricadute in termini di innovazione e orientamento alla sostenibilità, selezionate grazie alla banca dati Excelsiordi Unioncamere e al rapporto Greenitaly della Fondazione Symbola.

Tavola Rotonda, da qualche anno, è impegnata in percorsi collegati all’Economia Circolare su cui ha costruito diverse progettualità, coniugando il tema dei rifiuti a quello della cittadinanza attiva creando un vero e proprio filone di attività che, nel tempo, è diventato un tratto distintivo dell’Associazione. Tra le più rappresentative desideriamo menzionare quelle che accompagneranno più specificatamente l’esperienza dei volontari SCU: ***formazione Green Jobs in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale della ASI Roma 1, progetto con l’obiettivo di coniugare il bisogno degli utenti di uscire di casa, intessere relazioni sane, far ripartire la propria vita, con l’implementazione di momenti ed occasioni di cittadinanza attiva per tutte e tutti.***

Con il coinvolgimento nelle attività previste di quattro volontari si desidera offrire loro un’opportunità di

crescita e di conoscenza del mondo associativo avvicinamento al Terzo Settore e, rafforzare le azioni educative, di animazione territoriale e culturali già avviate sul territorio.

Competenze verdi al centro

Secondo l'indagine condotta da Legambiente e Green Factor nell'ambito del progetto ECCO, le competenze verdi si confermano abilità con un altissimo potenziale occupazionale, e non solo per 'addetti ai lavori': tra le professioni chiamate ad affinare le abilità green, cuochi, gestori di bed and breakfast e agriturismi, addetti all'assistenza e alla sorveglianza di adulti e bambini, ma anche falegnami, fabbri, estetisti e webmaster. Tutte figure che mostrano un elevato Indice Green, percentuale che misura il potenziale di risparmio energetico e sostenibilità ambientale della singola professione.

Nel 2019, il 78,8% delle imprese italiane ha richiesto competenze green, non solo a chi possiede un titolo universitario (83,1%), ma anche a neodiplomati (78,1%) e a chi si affaccia al mondo del lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo (79,8%). Dati, questi, che dovranno scontrarsi con le 422mila unità lavorative in meno previste da UnionCamere per effetto del Covid-19, che includono 190mila unità di lavoratori indipendenti e 232mila dipendenti privati. L'analisi si è conclusa con una rilevazione su un gruppo selezionato di esperti scelti fra operatori di economia sociale e circolare, per iniziare a stimare l'impatto socio-economico della crisi sanitaria determinata dal Covid-19. Nonostante sia stata svolta proprio nel periodo di lockdown, quindi con le evidenti limitazioni nello svolgimento di molte professioni e con la stragrande maggioranza delle piccole e microimprese ferme, è emerso come la crisi sanitaria sia percepita come un problema per il 42% dei casi, ma rappresenti, allo stesso tempo, l'occasione per costruire un nuovo paradigma occupazionale più sostenibile nel 61% dei casi. Solo il 9% ritiene l'epidemia ininfluenza e pensa che le cose torneranno come erano prima. L'indagine mostra inoltre che i rischi maggiori per gli intervistati derivano da fattori pre-Covid. La crisi sanitaria, per quanto abbia un peso di 45,8 su 100, è ben distante dai vincoli imposti dalla burocrazia (che ha un peso di 74,2) e dalla scarsa attenzione che le istituzioni riporrebbero in essa in ambito locale (68,3). *La riparazione e il recupero di beni sono percepiti come i settori e i temi che avranno maggiore possibilità di sviluppo nel prossimo futuro. Anche il settore del riuso ha una sua fondamentale importanza, se si considera l'aumento sia di franchising che di piccole attività che puntano sul mercato della 'seconda mano'. Secondo l'Osservatorio Second Hand Economy, il valore generato dalla compravendita dell'usato in Italia è pari a 23 miliardi di euro*

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Infine si riportano in sintesi le criticità e i bisogni sopra descritti con i relativi indicatori:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori di contesto/Rilevazione della criticità	Ex Ante
Maggiori informazioni per tutta la cittadinanza, compresi bambini e ragazzi, sul tema di rifiuti.	n° di cittadini coinvolti in forum specifici dedicati al tema;	50
	n° di formazioni/incontri sul tema;	4
	n° di laboratori attivati nelle scuole di ogni ordine e grado;	3
	n° vademecum su azioni per ridurre rifiuti e incentivare economia circolare	0
	n° di eventi organizzati dall'Associazione sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano	1
Necessità di vedere rifiuti come risorsa, anche dal punto di vista	n° laboratori formativi in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale	10
		5

lavorativo e inclusivo.	n° corsi per educatori ambientali	
-------------------------	-----------------------------------	--

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari diretti

- cittadini che desiderano approfondire le tematiche dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, in particolare i giovani e le categorie cosiddette “fragili”, circa 40;
- gli alunni delle scuole nelle quali saranno attivati laboratori ad hoc che, grazie a una serie di iniziative messe in campo nell'ambito del progetto, potranno apprendere buone pratiche “circolari” alle quali aderire nel quotidiano, 2-3 classi;
- persone in condizione di fragilità (disturbi psichiatrici transitori e non cronici) coinvolti in percorsi formativi sul tema dell'economia circolare e della riduzione dei rifiuti, circa 40;
- giovani che desiderano ideare e organizzare centri e campi estivi a zero impatto ambientale con un focus sulla riduzione dei rifiuti, circa 20

8. Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

• **Obiettivo**

L'obiettivo del progetto **POSSIBILMENTE - Esperienze di inclusione circolare è formare e informare la cittadinanza, gli studenti e, più diffusamente, enti pubblici e privati, sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità**: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano. La gestione dei rifiuti è oggi un settore nel quale i cittadini possono ricoprire un ruolo di primo piano attraverso il loro diretto coinvolgimento e la loro responsabilizzazione.

Per raggiungere questo obiettivo occorre ribaltare il modello lineare, dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a “fine vita” e percorrere la strada della transizione ecologica che pone l'accento sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare i materiali e i prodotti esistenti al fine di non impattare sull'ambiente e ridurre la nostra impronta ecologica. Per farlo centrali saranno le proposte formative ed educative, di animazione ambientale ed eventi e iniziative di diffusione delle tematiche affrontate.

All'interno del programma **Città Futura: inclusione e sostenibilità**, il progetto contribuisce all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 “**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**”, perché intende promuovere iniziative volte alla sostenibilità, alla promozione di stili di vita sani e responsabili e alla tutela ambientale a partire dal tema dei rifiuti, tema molto sentito sul territorio cittadino, considerata la cosiddetta “emergenza rifiuti” in atto. L'impegno per diffondere una cultura ecologica centrata sul rapporto uomo/ambiente diventa uno strumento per favorire esperienze di cittadinanza attiva all'interno della comunità perseguendo l'idea di un insediamento umano che sia partecipativo, integrato, sostenibile e inclusivo.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori di contesto/Rilevazione della criticità	Ex Ante	Ex post
------------------------------------	---	----------------	----------------

Maggiori informazioni per tutta la cittadinanza, compresi bambini e ragazzi, sul tema di rifiuti.	n° di cittadini coinvolti in forum specifici dedicati al tema;	50	100
	n° di formazioni/incontri sul tema;	4	5
	n° di laboratori attivati nelle scuole di ogni ordine e grado;	3	5
	n° vademecum su azioni per ridurre rifiuti e incentivare economia circolare	0	1
	n° di eventi organizzati dall'Associazione sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano	1	2
Necessità di vedere rifiuti come risorsa, anche dal punto di vista lavorativo e inclusivo.	n° di laboratori formativi in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale	10	12
	N° di corsi per educatori ambientali	5	6

9. Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso le seguenti attività:

Attività 1.1

Organizzazione di **incontri** e approfondimenti dedicati a **economia circolare e sostenibilità aperti alla cittadinanza** e di incontri di approfondimento su come ridurre la produzione di rifiuti nella vita di tutti i giorni organizzati nel Ri-Hub a Via Nizza 72 o, in alternativa, sotto forma di webinar o forum online.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- Organizzazione di un workshop per l'ideazione degli incontri e per la scelta dei contenuti;
- Creazione della scaletta dell'incontro/iniziativa;
- Scelta della location per la realizzazione dell'evento;
- Creazione e aggiornamento continuo della newsletter per invitare i cittadini alla partecipazione;
- Creazione dell'invito a partecipare e della locandina dell'evento;
- Creazione dell'evento e diffusione tramite i canali social e web dell'associazione;
- Raccolta delle adesioni;
- Organizzazione pratica dell'evento: allestimento, accoglienza ospiti e relatori, raccolta degli indirizzi e-mail e dei recapiti telefonici;
- Debriefing e raccolta di eventuali bisogni rilevati;
- Calendarizzazione dell'incontro successivo;
- Produzione di un report sull'esito dell'incontro;

Attività 1.2

Ideazione di **vademecum** sul tema della **riduzione dei rifiuti e delle buone pratiche di economia circolare**.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- Creazione di un testo per la convocazione di un tavolo di lavoro per l'ideazione dei vademecum e per la scelta dei contenuti in collaborazione con studenti ed esperti attingendo alla mailing list associativa;
- Invio della call;
- Raccolta delle adesioni;
- Convocazione pratica del tavolo di lavoro;
- Conduzione del tavolo e produzione di contenuti per il vademecum;
- Redazione condivisa del vademecum;
- Elaborazione grafica del vademecum;
- Pubblicazione del vademecum sulle pagine web e social dell'Associazione;

Attività 1.3

ideazione di **laboratori scolastici** in presenza o online, ideati sul tema dell'economia circolare e della riduzione dei rifiuti. L'attività sarà organizzata in collaborazione con Legambiente Mondì Possibili che sosterrà il progetto offrendo supporto e consulenze gratuite.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- Creazione di una lettera da inviare ai dirigenti scolastici per l'adesione alla proposta laboratoriale;
- Pianificazione eventuali appuntamenti di presentazione con i dirigenti scolastici;
- Raccolta delle adesioni e creazione di un calendario degli interventi;
- Organizzazione di un workshop per l'ideazione degli incontri e per la scelta dei contenuti;
- Realizzazione degli incontri nelle scuole/classi aderenti;
- Debriefing;
- Produzione di un report sull'andamento dei laboratori;

Attività 1.4

Organizzazione di **eventi** organizzati in presenza o online dall'Associazione sui temi **collegati all'economia circolare e alla sostenibilità**: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano. Quest'attività sarà organizzata grazie al supporto di TINA srl che offrirà una consulenza gratuita sull'organizzazione degli stessi e fornendo supporto logistico per lo stoccaggio dei materiali e l'utilizzo di spazi per riunioni e attività connesse e con Legambiente Mondì Possibili che supporterà l'Associazione nell'organizzazione pratica degli eventi e nella stesura delle ecopolicy che saranno proposte al loro interno.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

Organizzazione di un workshop per l'ideazione degli incontri e per la scelta dei contenuti;

Convocazione e coinvolgimento di eventuali partner;

- Scelta della/e location per la realizzazione dell'evento;
- Creazione del programma dell'iniziativa;
- Creazione dell'invito a partecipare e della locandina dell'evento;
- Creazione dell'evento e diffusione tramite i canali social e web dell'associazione;
- Creazione delle ecopolicy dell'evento;

- Raccolta delle adesioni;
- Organizzazione logistica dell'evento: allestimento, gestione di eventuali autorizzazioni e permessi;
- Organizzazione pratica dell'evento: accoglienza partecipanti, consegna eventuali materiali e realizzazione;
- Invio di un questionario di valutazione ai partecipanti;
- Produzione di un report sull'esito dell'evento organizzato.

Attività 2.1

Costruzione di moduli formativi dedicati al tema dell'economia circolare, realizzati in collaborazione con il DSM ASL/RM1 con approfondimenti su rifiuti e sul loro riutilizzo organizzate dall'Associazione.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- Pianificazione di incontri con assistenti sociali e dirigenti del DSM ASL/RM1;
- Condivisione della proposta formativa specifica con assistenti sociali e dirigenti del DSM;
- Redazione del piano formativo;
- Calendarizzazione del percorso formativo e creazione programma e locandine;
- Individuazione formatori dei diversi moduli del corso;
- Apertura iscrizioni e affissione locandine nei DSM;
- Raccolta adesioni nel DSM;
- Raccolta adesioni partecipanti al di fuori del contesto sanitario (promozione alla cittadinanza);
- Avvio dei corsi;
- Organizzazione pratica dei corsi;
- Produzione di un report sull'andamento delle formazioni da consegnare ad ASL.

Attività 2.2

Ideazione di **corsi per educatori** ambientali, in presenza o online, proposti per formare figure idonee a organizzare e gestire campi e centri estivi per bambini e ragazzi. Quest'attività sarà sviluppata in collaborazione con TINA srl che offrirà supporto per l'organizzazione e la logistica presso il Centro di Educazione Ambientale Il Casone – Anticoli Corrado e con Legambiente Mondì Possibili per formare figure idonee a organizzare e gestire campi e centri estivi per bambini e ragazzi mettendo a disposizione formatori ed educatori iscritti al registro di Legambiente Scuola e Formazione.

Questa attività verrà sviluppata attraverso le seguenti fasi operative:

- Organizzazione di un workshop per l'ideazione degli incontri e per la scelta dei contenuti;
- Definizione dei contenuti del programma formativo;
- Creazione di una locandina relativa alla proposta formativa;
- Lancio del programma formativo sui canali web e social dell'Associazione;
- Raccolta delle iscrizioni;
- Reperimento materiali per la realizzazione del corso;
- Organizzazione pratica della formazione;
- Debriefing e raccolta di eventuali bisogni rilevati;
- Creazione e invio di un questionario di valutazione ai partecipanti;
- Realizzazione di un report conclusivo.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:												
Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: formare e informare la cittadinanza, gli studenti e, più diffusamente, enti pubblici e privati, sui temi collegati all'economia circolare, alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano.												
Attività 1.1 Organizzazione di incontri e approfondimenti dedicati a economia circolare, sostenibilità e cambiamenti climatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2 Ideazione di vademecum sul tema della riduzione dei rifiuti e delle buone pratiche di economia circolare			X	X	X	X			X	X	X	X
Attività 1.3 Ideazione di laboratori scolastici ideati, sul tema dell'economia circolare e della riduzione dei rifiuti.					X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4 Organizzazione di eventi organizzati dall'Associazione sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1 Costruzione di moduli formativi dedicati al tema dell'economia circolare, realizzati in collaborazione con il DSM ASL/RM1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2 Ideazione di corsi per educatori ambientali		X	X	X	X				X	X	X	X
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	X											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				X	X							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							X	X				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	X											
Attività di rendicontazione programma/progetti											X	X
Formazione Specifica	X	X	X									
Formazione Generale	X	X	X	X	X	X						

Monitoraggio operatori volontari		X				X	X			X	X	
Monitoraggio OLP										X	X	
Tutoraggio										X	X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Rispetto alle attività individuate nel 9.1 descriviamo di seguito il ruolo dei 4 operatori volontari:

Attività	Ruolo degli operatori volontari:
<p>Attività 1.1 Organizzazione di incontri e approfondimenti dedicati a economia circolare e sostenibilità aperti alla cittadinanza e di incontri di approfondimento su come ridurre la produzione di rifiuti nella vita di tutti i giorni organizzati nel Ri-Hub e nella sede di Via Nizza 72 o, in alternativa, sotto forma di webinar o forum online.</p>	<p>Gli operatori volontari, attraverso modalità non formali, saranno chiamati a effettuare un brainstorming, con altri membri dell'associazione, per creare una scaletta degli incontri previsti che saranno realizzati grazie al loro contributo diretto. Contribuiranno a scegliere la location più opportuna e affiancheranno il resto dell'associazione nella segreteria organizzativa curando i rapporti con i cittadini aderenti. Offriranno supporto nell'elaborazione grafica e testuale dei materiali promozionali attraverso l'utilizzo di strumenti online. I materiali prodotti verranno poi diffusi attraverso i canali associativi a cui i volontari avranno pieno accesso in qualità di editor. Per l'organizzazione pratica i volontari saranno coinvolti in tutte le fasi di costruzione e gestiranno, in autonomia, parti dell'evento. Al termine degli incontri, come per tutte le azioni previste, i volontari saranno chiamati a redigere un report collettivo sull'andamento delle iniziative messe in campo.</p>
<p>Attività 1.2 Ideazione di vademecum sul tema della riduzione dei rifiuti e delle buone pratiche di economia circolare.</p>	<p>Gli operatori saranno impegnati nella costruzione di vademecum dedicati alla riduzione dei rifiuti e alle buone pratiche di economia circolare attraverso il coinvolgimento di studenti ed esperti selezionati dalla nostra newsletter. Saranno i volontari a contattarli e raccogliere le adesioni. Convocheranno via email il tavolo di lavoro e contribuiranno alla facilitazione del gruppo presente al fine di creare, in maniera collaborativa, il documento, che successivamente diffonderanno attraverso i nostri canali.</p>
<p>Attività 1.3 Ideazione di laboratori scolastici in presenza o online, ideati sul tema dell'economia circolare e della riduzione dei rifiuti.</p>	<p>I volontari si interfaceranno con il mondo scolastico per promuovere i laboratori ideati e condotti da Tavola Rotonda. Pianificheranno gli appuntamenti per discutere con i dirigenti scolastici dei contenuti dei laboratori e parteciperanno attivamente all'individuazione dei partecipanti. Successivamente faranno parte del team formativo che si recherà nelle scuole, organizzando praticamente i laboratori e producendo al termine un report sui risultati ottenuti.</p>
<p>Attività 1.4 Organizzazione di eventi organizzati in presenza o online dall'Associazione sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano</p>	<p>Gli operatori volontari saranno coinvolti in tutte le fasi di costruzione degli eventi discutendone i contenuti e individuando partner che possano contribuire alla realizzazione. Saranno impegnati nell'individuazione delle location e nella costruzione del programma in piena condivisione con i soci e i volontari dell'Associazione. Affiancheranno lo staff anche nelle fasi preparatorie supportandolo nella richiesta di permessi, sviluppo delle ecopolicy e nella comunicazione pre e post iniziative.</p>

<p>Attività 2.1 Costruzione di moduli formativi dedicati al tema dell'economia circolare, realizzati in collaborazione con il DSM ASL/RM1 con approfondimenti su rifiuti e sul loro riutilizzo organizzate dall'Associazione;</p>	<p>I volontari affiancheranno l'associazione nella costruzione dei moduli formativi legati al progetto dedicato ai Green Jobs relazionandosi, sin dall'inizio, con il Dipartimento di Salute Mentale affiancando il coordinatore del percorso. I volontari saranno chiamati a realizzare una serie di attività che permetteranno loro di acquisire competenze connesse al tema dell'inclusione interfacciandosi con assistenti sociali e dirigenti del DSM, redigendo il piano formativo e occupandosi della comunicazione dei moduli formativi. In affiancamento al coordinatore individueranno i formatori e si recheranno nei centri di salute mentale per l'affissione delle locandine. Infine raccoglieranno le adesioni e parteciperanno attivamente alle formazioni per acquisire loro stessi competenze sui temi delle competenze green.</p>
<p>Attività 2.2 Ideazione di corsi per educatori ambientali, in presenza o online, proposti per formare figure idonee a organizzare e gestire campi e centri estivi per bambini e ragazzi.</p>	<p>I volontari forniranno supporto nella segreteria dei corsi e nella comunicazione web e social per il reperimento di partecipanti.</p>

L'ente può impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).

Nell'ottica della migliore conoscenza dei progetti associativi e dello scambio con volontari europei presenti c/o Il Casone Valle dell'Aniene, i partecipanti al progetto potrebbero svolgere periodi di attività ad Anticoli Corrado, ospiti della struttura nella quale l'Associazione coordina attività inerenti al Centro di Educazione Ambientale.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto (con riferimento alle attività del 9.1)
1	Presidente dell'Associazione - Economista	Coordina tutte le attività che riguardano l'economia circolare, coordina gli incontri (attività 1.1) ed è il referente scientifico dell'attività di ideazione e realizzazione di vademecum formativi (attività 1.2) fornendo basi teoriche e pratiche per affrontare il tema dell'economia circolare con particolare riferimento ai modelli di consumo e alla transizione ecologica dell'economia.
1	Educatrice ambientale	Coordina le attività dedicate all'educazione ambientale, gestisce i laboratori scolastici (attività 1.3) e supporta le attività formative organizzate con il Dipartimento di salute mentale (attività 2.1) e quelle rivolte agli educatori ambientali (Attività 2.2)
1	Coordinatore progetti sociali	Coordina le attività di inclusione sociale e cittadinanza attiva, organizza gli eventi pubblici (Attività 1.4) e corsi in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale (attività

		2.1).
--	--	-------

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Quantità	Materiale necessario	Adeguatezza (con riferimento alle attività del 9.1)
1	stanza con postazioni complete di scrivanie e sedie in modalità coworking	Risorse funzionali alle attività di coordinamento e organizzazione degli incontri, dei laboratori scolastici, degli eventi, delle attività formative.
4	PC con accesso internet (wifi) e programmi generali	Risorse funzionali alle attività di coordinamento e organizzazione degli incontri, dei laboratori scolastici, degli eventi, delle attività formative, alla ricerca di contatti, alla stesura dei contenuti del vademecum.
1	stampante stampanti a colori in rete	Risorse funzionali alla ideazione e produzione del materiale comunicativo degli eventi e dei materiali per i laboratori scolastici e le formazioni.
1	kit cancelleria (fogli a4, pennarelli, post-it, fogli mobili per lavagna, penne, evidenziatori, scotch)	Risorse funzionali alla ideazione e conduzione laboratori e corsi
1	Telefono cordless in condivisione	Risorsa funzionale alla ricerca contatti
1	Videoproiettore con schermo	Risorse funzionali all'organizzazione di corsi ed eventi
-	Accesso alla piattaforma google drive	Risorsa funzionale alla condivisione lavoro nella stesura del vademecum e nella produzione di materiali informativi e formativi.
1	Account canva	Risorsa funzionale alle attività di comunicazione per la produzione di locandine
-	Accessi alle pagine social dell'associazione	Risorsa funzionale alle attività di comunicazione, di promozione e divulgazione.

10. Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
 Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.
 Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

11. Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12. Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Apporto specifico al progetto
<p>TINA SRL - P.I. 01558801005 Sede legale Via Ciaralli Roma 00156</p>	<p>Il partner contribuisce alla realizzazione del progetto in relazione all'organizzazione e alla logistica dei nostri campi estivi presso il Centro di Educazione Ambientale Il Casone – Anticoli Corrado e per l'offerta di consulenze gratuite sui temi della formazione ed economiche.</p> <p>Nello specifico T.I.N.A. Srl sosterrà il progetto offrendo supporto e consulenze gratuite per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività 2.2 Ideazione n° di corsi per educatori ambientali proposti per formare figure idonee a organizzare e gestire campi e centri estivi per bambini e ragazzi <p>offrendo gli spazi del Casone come luogo per la formazione e ospitalità per i partecipanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività 1.4 Organizzazione di eventi organizzati dall'Associazione sui temi collegati all'economia circolare e alla sostenibilità: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano <p>offrendo una consulenza gratuita sull'organizzazione degli stessi e fornendo supporto logistico per lo stoccaggio dei materiali e l'utilizzo di spazi per riunioni e attività connesse.</p>
<p>Circolo Legambiente Mondi Possibili A.P.S. Via Nizza, 72 – 00198 Roma C.f. 97452050582</p>	<p>Il partner contribuisce alla realizzazione del progetto in relazione all'organizzazione dei campi estivi e per il supporto nella formazione dei volontari sui temi dell'educazione ed animazione ambientale e per consulenze gratuite sulle tematiche del riciclo e della riduzione dei rifiuti.</p> <p>Nello specifico Legambiente Mondi Possibili sosterrà il progetto offrendo supporto e consulenze gratuite per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività 1.3 Ideazione di laboratori scolastici ideati, sul tema dell'economia circolare e della riduzione dei rifiuti grazie a consulenze sui temi della sostenibilità e la partecipazione diretta agli incontri ideati; ● Attività 2.2 Ideazione n° di corsi per educatori ambientali proposti per formare figure idonee a organizzare e gestire campi e centri estivi per bambini e ragazzi mettendo a disposizione formatori ed educatori iscritti al registro di Legambiente Scuola e Formazione; ● Azione 1.4 Organizzazione di eventi organizzati dall'Associazione sui temi collegati all'economia circolare e alla

	sostenibilità: rifiuti, riqualificazione e patrimonio ambientale, in ambito urbano ed extraurbano supportando l'Associazione nell'organizzazione pratica degli eventi e nella stesura delle ecopolicy che saranno proposte al loro interno.	
--	---	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13. Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14. Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15. Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16. Sede di realizzazione ()*

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.
Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17. Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di Ri-Hub, Via Salaria 971 – Roma

18. Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e

alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19. *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	10 ore
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	

Modulo A - Sezione 1 (8 ORE)

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo A - Sezione 2 (2 ORE)

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana" con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6

- Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona

- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.

Modulo B: La sostenibilità nelle imprese	5
Contenuti	
Un modulo dedicato alla sostenibilità per le imprese: come cambia l'approccio del terzo settore. Quali sono le caratteristiche di un progetto realizzato in collaborazione con un'azienda, come si redige una proposta dedicata, il volontariato aziendale, il concetto di greenwashing.	
Modulo C: Economia Circolare e rifiuti	22
Contenuti	
Una formazione dedicata al tema dell'Economia Circolare con un approfondimento dedicato al tema dei rifiuti, con un focus dedicato al Lazio e alle problematiche che affliggono la città. Attraverso questo modulo sarà possibile conoscere le basi del paradigma economico “circolare” e comprendere i link con il mondo del sociale. Il corso si prefigge di fornire ai partecipanti un supporto metodologico per guidare i bambini/ragazzi	

verso una consapevolezza critica in merito all'emergenza rifiuti e quindi costruire dei modelli sostenibili differenti da quello del consumo sulla scia del take, make, consume and dispose (prendi, produci, consuma e cestina). Inoltre si propone di approfondire il concetto emergente di Economia circolare: un'economia in cui nulla diviene rifiuto nel senso classico del termine, ma tutto viene re-immesso nel sistema, in un circolo virtuoso, con meno dispersione di valore e maggiore efficienza risparmiando risorse, recuperando materiali e conferendo meno rifiuti in discarica.	
Modulo D: Educazione ambientale e di comunità	15
Contenuti	
Le caratteristiche della figura dell'educatore/animatore ambientale e di comunità con un focus legato alle occasioni di sviluppo lavorativo di figure sempre più green in un mondo che cambia. Grazie all'approfondimento si desidera unire la figura dell'educatore ambientale con quella dell'animatore, figure in grado di trasmettere nozioni di ecologia e naturalismo attraverso momenti ludici, formativi e divertenti. Il modulo prevede una parte teorica e una pratica durante le quali verranno affrontati argomenti tra i quali espressione, costruzione di laboratori, organizzazione di campi e centri estivi, coinvolgimento delle comunità.	
Modulo E: Eventi e campagne per la cittadinanza attiva	10
Contenuti	
Il tema della cittadinanza attiva come output di iniziative, a carattere ambientale, fondate sulla partecipazione diretta. Verranno approfonditi gli aspetti di ideazione, costruzione e realizzazione di eventi e campagne rivolti a scuole, comunità e imprese con un approccio partecipativo. Il modulo è totalmente basato sulla pratica e prevede momenti di brainstorming e simulazione che condurranno i partecipanti verso la costruzione di modelli intesi come punto di partenza per generare partecipazione.	
Modulo F: Comunicare l'economia circolare	10
Contenuti	
Modulo dedicato non solo alla comunicazione ambientale di tipo "convenzionale" ma, più diffusamente, alla comunicazione scientifica dell'Economia Circolare in chiave "virale". Partendo dall'ispirazione fornita dal progetto associativo de La Scienza Coatta, i partecipanti si misureranno con la creazione di meme e post con contenuti scientifici, a tema ambientale, da divulgare attraverso i social. L'obiettivo è puntare a un approccio originale e creativo per veicolare contenuti legati alla sostenibilità, ai rifiuti e, più in generale, all'ambiente.	

20. *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08,	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in</i>

	<p>NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</p> <p>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</p> <p>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p> <p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	<p><i>progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i</p>	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Roberta Miracapillo Nata a Viterbo il 23/09/1981</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Laurea in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo dal 2004 Master in mediazione culturale conseguito nel 2007 ● Abilitazione di I livello all'insegnamento dell'italiano L2 c/o Università per Stranieri di Siena ● Conoscenza approfondita della sede di realizzazione del progetto nel ruolo di coordinatrice dell'attività educativa in loco. <p>Esperienze più significative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Referente per la gestione del rischio presso AlMacroMondo b&b- Roma ● Formatrice sul tema del Risk Management per progetti di Alternanza Scuola Lavoro realizzati in diversi istituti del Municipio III <p>Dal 2009 a oggi</p> <p>- Responsabile educazione e formazione in contesti formali, non formali e formali quali laboratori, progetti come alternanza scuola-lavoro, campi scuola e campi estivi, team building, gite d'istruzione, scambi culturali, e addetta alla formazione specifica sul Risk Management per volontari presso APS Tavola Rotonda</p> <p>- Animatrice ed educatrice ambientale in attività ed eventi esperienziali per aziende e privati</p> <p>- Membro dello staff per team building aziendali, accoglienza e coordinamento gruppi presso Sahara Team</p>	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p> <p>Modulo D: <i>Educazione ambientale e di comunità</i></p> <p>Modulo F: <i>Comunicare l'economia circolare</i></p>

	<p>- Insegnante di lingua italiana</p> <p>- Partecipazione alla preparazione e gestione del corso intensivo di italiano per studenti</p>	
<p>Lorenzo Barucca nato a Roma il 22/06/1981</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laureato in Economia Aziendale - Presidente dell'APS Tavola Rotonda - Esperto di sostenibilità nelle imprese è responsabile dell'ufficio Economia Civile di Legambiente e, per l'Associazione, è responsabile del progetto ECCO – Economie Circolari di Comunità. - Consulente aziendale ed esperto di start up e progetti di imprenditoria giovanile. <p>Attività nelle quali è attualmente occupato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dal 2020 Responsabile nazionale Ufficio Economia Civile Legambiente; ● Dal 2014 Responsabile nazionale Centri di Educazione Ambientale Legambiente ● Dal 2009 Formatore ed educatore ● Responsabile nazionale GreenStations progetto di Legambiente, Ferrovie dello Stato e RFI e membro del comitato di valutazione nazionale di progetti per il riutilizzo delle stazioni non-presenziate <p>Attività delle quali si è occupato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Collaboratore ufficio Marketing e Fund Raising ● Coordinatore progetto “My Future” con Vodafone, ● Coordinatore progetto “Generazione Rinnovabili” con ERG ● Responsabile progetto EcoGeneration “Scuola Amica del Clima” di Legambiente ed Edison per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici. 	<p>Modulo B: <i>La sostenibilità nelle imprese</i></p> <p>Modulo C: Economie Circolari e rifiuti.</p>
<p>Alessio Di Addezio nato a Roma l'08/12/1978</p>	<p>- Diploma di Perito Commerciale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dal 2009 collabora con APS Tavola Rotonda occupandosi dell'organizzazione di eventi e iniziative di volontariato sul territorio - Esperto di campagne di fundraising e volontariato ha collaborato con diverse associazioni tra le quali Legambiente Onlus e i CreAttivi. - Si occupa di Economia Circolare ed Economia Civile con un focus sulla sostenibilità delle aziende. - Sustainability and stakeholder engagement per AIDA Partners. 	<p>Modulo E: <i>Eventi e campagne per la cittadinanza attiva</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Dal 2000 al 2009 ha lavorato in Ikea Italia nel settore marketing. occupandosi di eventi e laboratori per famiglie - E' coordinatore di campi di volontariato e organizza le campagne dell'APS Tavola Rotonda. - Formatore per AIM (Commissione Europea in Italia) 	
--	--	--

21. Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.
 La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22. Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

25) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
 Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

24.1) Paese U.E. (*)

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*) (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

--

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

X

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 mesi

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali di cui:	27
- numero ore collettive	23
- numero ore individuali	4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio del progetto ha l'obiettivo di coinvolgere gli operatori volontari in un processo di autovalutazione e di presa di consapevolezza relativamente all'esperienza di Servizio Civile svolta, al fine di orientarli al lavoro partendo dalla verifica delle competenze acquisite e fornendo loro le informazioni necessarie affinché possano ragionare consapevolmente sulle possibilità di sviluppo formativo e di futuro inserimento lavorativo.

In alcuni momenti il percorso di tutoraggio si avvarrà anche di strumenti di videoconferenze e sarà composto da 5 momenti: 4 di confronto collettivo e 1 individuale. Durante l'ultimo trimestre di Servizio Civile verranno svolti i 4 momenti di confronto (3 online per un totale di 15 ore e 1 in presenza per un totale di 8 ore); durante l'ultimo mese verranno svolti gli incontri individuali tra il tutor e gli operatori volontari (ogni incontro avrà durata di 4 ore).

Obiettivo generale: rafforzare gli aspetti formativi del SCU fornendo competenze spendibili nel dopo SCU. Nello specifico mettere il volontario in condizione di saper riconoscere, elaborare e valorizzare le proprie competenze, in particolar modo quelle acquisite durante il servizio civile, rafforzando il proprio CV da spendere poi nel mondo del lavoro/formazione, lavorare per progetti e in gruppo, rafforzando le *soft skills*.

Risultato atteso: ogni partecipante con la facilitazione dei tutor farà emergere conoscenze e competenze acquisite durante il SCU da inserire poi nel proprio CV e si sperimenterà in un lavoro/prodotto che dimostri l'effettiva padronanza di queste conoscenze/competenze

Le 27 ore di tutoraggio saranno così suddivise:

- 15 ore online in modalità sincrona con la presenza in aula virtuale di almeno 3 tutor
- 8 ore collettive in presenza con gruppi di c.ca 25 op. volontari seguiti contemporaneamente da 4 tutor
- 4 ore individuali con un tutor

Metodologie: Lezioni frontali e interattive, lavoro individuale e di gruppo, esercitazioni,

simulazione e valutazione. Il percorso di tutoraggio si svolgerà in parte online attraverso piattaforma per videoconferenze (es. google meet) e attraverso lavori individuali e di gruppo.

25.4) Attività obbligatorie (*)

Il percorso di tutoraggio prevede come attività obbligatorie una serie di incontri di tutoraggio di gruppo online e in presenza, e infine un percorso individuale.

Nello specifico le attività online saranno organizzate sottoforma di laboratorio di tutoraggio, con la presenza di tutti e 4 tutor, alternando momenti frontali a dinamiche non formali e più partecipative (brainstorm, giochi, lavori di gruppo, esercitazioni, simulazioni).

Il **laboratorio di tutoraggio** online dal titolo **“Analisi delle competenze acquisite durante il SC, inteso come esperienza di apprendimento non formale, lavoro di gruppo e per progetti”** avrà la durata complessiva di 15 ore secondo le specifiche attività descritte nella tabella seguente:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
1° SESSIONE - Quella volta che... Presentazione, conoscenza e introduzione al percorso di tutoraggio	Lavoro individuale di compilazione di una scheda “evento importante per me” durante lo SCU	Far emergere esperienze individuali positive dalle quali poi estrapolare competenze (ma anche conoscenze e capacità) da valorizzare.	5
	Condivisione dell’”evento importante” in 3 sottogruppi usando le schede/storie sull’evento	Conoscenza reciproca e scambio di esperienze tra i partecipanti ed i tutor, introduzione della tematica. Condivisione del lavoro sull’evento importante (condivisione di esperienze SCU significative) e rafforzamento della conoscenza del gruppo.	
	Brainstorm “Che cosa mi porto dal confronto sull’evento?”	Confronto con tutto il gruppo e l’importanza dell’approccio autobiografico per lavorare sulla autovalutazione delle competenze	
2° SESSIONE – La mia Mappa delle competenze SCU	Lezione frontale	Presentazione e spiegazione dello strumento “mappa della competenze”	5
	Esercitazione individuale con il supporto delle tutor e confronto in sottogruppi di progetto o settore. Elaborazione della mappa delle competenze.	Saper riconoscere le proprie competenze acquisite durante il servizio (anche per poterle poi inserire nel proprio CV e/o sfruttarle in un colloquio)	
	Lavoro in sottogruppi	Confronto in sottogruppi sulle	

	(simili per area o progetto) e confronto poi in plenaria “Cosa mi aspettavo VS cosa ho acquisito”	competenze, conoscenze e abilità emerse nel lavoro individuale (mappa) rispetto alle aspettative	
	Lezione frontale: Competenze, conoscenze e abilità. Le competenze : cosa sono e come possiamo valorizzarle	Definizione del concetto di competenza (diverso da conoscenza e abilità) e degli strumenti utili alla sua valorizzazione	
3° SESSIONE Dalla teoria alla pratica.	Lavoro di gruppo (per progetto/affine) - Un articolo, un video, un corso online (es. visita virtuale della casa del parco), ecc – <i>Saranno i gruppi a decidere cosa</i>	Messa in pratica delle competenze emerse dalle mappe e dal confronto nelle sessioni precedenti attraverso un lavoro (di gruppo) in cui tutti dovranno cimentarsi nel mettere in pratica le proprie competenze.	5
	Presentazione dei 3 lavori	Condivisione dei lavori fatti e delle evidenze atte a dimostrare le competenze emerse.	

Le attività di gruppo in presenza prevedono invece un incontro sulle tematiche della ricerca del lavoro e dei colloqui di lavoro per un totale di 8 ore così strutturate:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
La contrattualistica nel mercato del lavoro in Italia	Lezione frontale, interattiva e aggiornata sul tema dei contratti di lavoro con l'affiancamento di esperti della rete ASC Roma aps (Nidil-Cgil)	Favorire la conoscenza delle varie tipologie di contratti, flessibilità e precariato, diritti, ferie, permessi, retribuzioni	2
La ricerca attiva del lavoro: le funzioni dei Centri per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.	Lezione frontale, interattiva e aggiornata sul tema della ricerca attiva del lavoro con l'affiancamento di esperti della rete ASC Roma aps (Nidil-Cgil e Cgil- SOL Servizio Orienta Lavoro)	Favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con i soggetti preposti all'incontro tra domanda e offerta, in particolare i Centri per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.	2

Il colloquio di lavoro. L'importanza della comunicazione e cenni all'utilizzo del web e dei social network per l'orientamento e la ricerca di lavoro	Lezione frontale e interattiva	Stimolare la consapevolezza dell'importanza della comunicazione, verbale, non verbale e paraverbale durante un colloquio di lavoro	1
	simulazioni - Videoriprese delle simulazioni di colloquio, analizzate in gruppo (per autovalutare gli aspetti comunicativi)		2
Valutazione finale	Questionario e discussione finale - Questionario finale di valutazione di tutto il percorso di "tutoraggio collettivo"	Raccogliere le valutazioni degli op. volontari e discuterne insieme per migliorare i futuri laboratori di tutoraggio	1

Infine, nell'ultimo mese di servizio, saranno previsti incontri individuali con il tutor di riferimento, della durata di 4 ore così strutturati:

Titolo Sessione	Attività e metodo	Obiettivo	Ore
Il mio nuovo CV!	Lavoro individuale guidato dal tutor di elaborazione del nuovo CV con le informazioni emerse dalla mappa delle competenze	Elaborare un nuovo CV dal quale emergano le competenze acquisite durante i 12 mesi di servizio civile	2
Il mio ATTESTATO SCU!	Elaborazione condivisa e consegna di un attestato individuale elaborato da ASC Roma attraverso il lavoro fatto durante il laboratorio di tutoraggio	Elaborare, in maniera condivisa e responsabilizzando l'op. volontario, un'attestazione che non solo, certifichi la partecipazione generica al SCU e alla formazione, ma che specifichi anche le competenze, abilità e conoscenze acquisite	2

25.5) Attività opzionali

Gli operatori volontari parteciperanno ad un ulteriore percorso formativo su "Lavoro nel terzo settore" con:

- 1- un laboratorio formativo di 3 ore sulla progettazione sociale condotto da tutti e 4 i tutor

come strumento di autoimprenditorialità per il lavoro nel Terzo Settore e non solo;

- 2- attività di orientamento e informazione sulle opportunità formative per i giovani: campi di volontariato, esperienze all'estero, l'intercultura messa in pratica (Servizio volontario europeo, campi di volontariato, progetti di accoglienza e di scambio, intercultura, aggregazione giovanile in Italia e all'estero) con l'affiancamento e nel caso la presa in carico di esperti del settore appartenenti alla rete ASC Roma (Lunaria, Arci Solidarietà, Legambiente)
- 3- nell'ultimo mese di servizio, sportello (in presenza e telefonico) attivo un giorno a settimana, per il supporto e l'orientamento rispetto alle politiche attive del lavoro, le opportunità formative per i giovani (programma Garanzia Giovani, programma Erasmus+, Corpi europei di Solidarietà etc...); info su strumenti di supporto e valorizzazione dell'associazionismo giovanile (Bic Lazio, bandi Comunità giovani, ecc).

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Teresa Martino
Anna Paola Pati
Francesca Catalani
Andrea Morinelli